

vigliano, e del Padovano. *Mastino* tuttavia si 1337 difese valorosamente, diede una battaglia alle genti nimiche, e le fè ritirare precipitosamente fino a *Mantova*, alle cui porte anche giunse, mettendo tutto a ferro e fuoco. Ma poco gli valse tutto questo, poichè per tradimento di *Marsilio*, e *Ubertino* da *Carrara*, e per la foverchia dabbeggine di *Alberto*, che tutto in essi confidavasi, nel giorno 3 Agosto dell'anno 1337 perdette la Città di *Padova*, fatto prigioniero poco men che tutto il presidio, e condotto alle carceri di *Venezia* *Alberto* medesimo. E quella Città venne allora in potere de' *Carraresi*. Nell' *Ottobre* susseguente si accrebbero i suoi guai; imperciocchè da *Azzo Visconte* gli fu tolta anche *Brescia*, e da *Carlo* figliuolo di *Giovanni* Re di *Boemia*, entrato già nella Lega co' *Veneziani* e *Fiorentini*, fu spogliato di *Feltre* e di *Belluno*. Nel 1338 1738 fu costretto a levare l'assedio da lui posto a *Montecchio Maggiore* già espugnato dalle genti *Veneziane*, e ritirarsi con disordine e danno. Poco dipoi a' 29 di *Settembre* dalle genti stesse condotte da *Orlando Rosso* fu sconfitto a *Montagnana*, e da *Ubertino* da *Carrara* fugli tolta la Terra, e colla Terra anche la fortissima Rocca di *Monselice*. Tale e tanta per queste raddoppiate percosse era la rabbia di *Mastino*, che cavalcando per *Verona* insieme con *Azzo* da *Correggio*, e incontratosi con *Bartolommeo della Scala* Vescovo della
Cit-